Rassegna stampa
10-11-12 settembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

12 settembre

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2022

Lecco non è una città per la musica «Troppi vincoli, i locali rinunciano»

Il caso. L'impianto dello Shamrock Pub è stato dissequestrato, ma il panorama è desolante
Donato, tecnico del suono: «Non è un caso che anni fa si sia riusciti a perdere il Nameless»

MARCELLO VILLANI

Allo Shamrock Pub di Lecco si tornerà a fare musica dal vivo, dopo la sentenza che ha dissequestrato l'apparecchiatura per l'amplificazione e la verifica che tutto sia a norma, per quanto riguarda i limiti acustici. Ma quanti locali fanno ancora musica a Lecco? E, soprattutto, è semplice farla? Pare proprio di no. Se togliamo le sagre estive, che hanno sempre la loro parte dedicata ai gruppi del territorio, oppure alle band che propongono liscio o musica da piano bar (e naturalmente le discoteche), sono rimasti davvero pochi i locali che riescono a superare ostacoli come osservanza dei (giusti) limiti acustici, costi della Siae, orari comunali e vari altri paletti che, presi singolarmente, sono giustissimi ma, nel loro complesso, rendono troppo dispendioso e faticoso proporre musica dal vivo.

Poche eccezioni

Andrea Donato, titolare del Dnb Sound Studio di Mandello del Lario è un tecnico del suono diplomato al Conservatorio di Como. E lavora con tanti locali del territorio. Ma il panorama è sconfortante. Troppi i lacci e i lacciuoli che si sono messi oramai agli esercenti che vogliono proporre musica dal vivo.

Quanti locali fanno musica dal vivo? Si contano sulle dita di una mano a Lecco città. «Per quella che è la mia esperienza diretta, sicuramente sono meno di una decina, forse neanche. Libero Pensiero, Red Lecco, ogni tanto qualche locale in centro, lo Shamrock, la Marylin a San Giovanni... Io non ho saputo di altri né ho lavorato con altri». Qual è il problema principale? «Principalmente è la normativa a limitare molto le iniziative di questo tipo. I limiti acustici sono molto conservativi – spiega il tecnico del suono di Abbadia Lariana -. I costi, tra la band e la Siae, sono diventati proibitivi. E forse anche la partecipazione a questi eventi non è trascinante. E poi non abbiamo a Lecco locali con grandi spazi interni, per l'inverno. In estate si vede qualcosa di più, ma non è certo una provincia dove si vive di sola musica».

Limiti severi

Nella maggior parte dei locali viene richiesto di limitare il rumore...: «Le limitazioni si fanno sui decibel raggiunti in media in un certo lasso di tempo. Ma il problema dei volumi è sempre presente. Anche se potresti scegliere di andare su di volume per un brevissimo lasso di tempo e poi tenerlo bassissimo per tutto il resto della serata. Se vai nei centri abitati c'è sempre un regolamento, a Lecco come in altri posti. È molto difficile riuscire a far musica e non ci sono spazi dedicati e pensati per non dare fastidio a nessuno. Lecco città è davvero complicata. Anche il fatto che persino al Bione si sia riusciti a perdere il Nameless è indicativo: era una bellissima iniziativa che stava molto bene a Lecco e l'aveva vivificata, ma, anche per altri problemi di tipo organizzativo e non solo di rispetto di limiti acustici, l'unica soluzione è stata andare ad Annone Brianza. Un peccato per Lecco».

Un concerto allo Shamrock Pub

> «D'estate si lavora per le feste in piazza, ma l'inverno bisogna andare altrove»

Dunque come lavora un tecnico del suono in un capoluogo come Lecco? «Non a Lecco, molto semplicemente. Le poche feste che ci sono in deroga, come a Mandello per la Guzzi. E poi per le feste rionali, sempre in deroga. Ma il panorama musicale durante tutto l'anno è molto depresso, dalle nostre parti, se non appunto in estate. D'inverno è davvero difficile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA